

1. Introduzione

Questa relazione ha l'obiettivo di mettere in evidenza lo stato attuale della chiesa della Madonna del Rosario del Furi e di illustrare gli interventi necessari per un suo restauro e risanamento conservativo. Rientrano tra gli interventi edilizi appena menzionati, quelli volti a conservare e recuperare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici e compatibilmente alla sua destinazione d'uso, ne consentano un accesso ed un utilizzo in totale sicurezza. Per arrivare agli obiettivi sopra illustrati, è stato necessario realizzare una ricerca avente il fine di raccogliere tutte le informazioni riguardanti la chiesa e in particolare: la sua ubicazione, la data di realizzazione, successivi interventi sulla struttura ed eventuale costruzione di opere ad essa annesse.

Dopo aver raccolto tutte le notizie riguardanti la chiesa in oggetto, sono stati realizzati rilievi sul campo grazie ai quali è stato possibile individuare le diverse tipologie di materiali utilizzati, le effettive dimensioni, la reale configurazione statica e lo stato di degrado in cui si trovano attualmente la struttura e le opere ad essa annesse. Al termine di ciascun rilievo sono stati analizzati i dati raccolti al fine di avere un quadro dettagliato della chiesa sia dal punto di vista architettonico, sia dal punto di vista strutturale. Ciò che è stato evidenziato da tali informazioni, ha permesso di individuare tra tutti i possibili interventi, quelli capaci di ridare alle opere interessate, una configurazione originaria mantenendo e ripristinandone l'aspetto estetico. La chiesa del Santuario è localizzata in un contesto rurale, si reputa quindi di fondamentale importanza che l'impatto, tra esso e i nuovi interventi, sia di minima entità e che la configurazione finale della chiesa permetta un miglioramento dal punto di vista paesaggistico.

2. Parte generale

L'intervento di recupero interessa il Santuario della "Madonna del Rosario del Furi" appartenente alla parrocchia di "Santa Fara" del Comune di Cinisi, Ente di Culto e/o di formazione religiosa con nucleo storico catastalmente censito antecedentemente alla legge 6 agosto 1967, n. 765,

L'intervento rientra nei requisiti degli Articoli 1 e 3 richiesti dal bando pubblico per la predisposizione di un programma regionale e di finanziamento per la promozione di interventi di recupero finalizzati al miglioramento della qualità della vita e dei servizi pubblici urbani nei Comuni della Regione Siciliana, in attuazione a quanto disposto Decreto del Dirigente Generale n.793 dell'Assessorato della Regione Siciliana "Infrastrutture e Mobilità Dipartimento Infrastrutture Mobilità e Trasporti Servizio 7 – Politiche Urbane e Abitativi".

Come detto l'area di che trattasi, di proprietà della Parrocchia di Santa Fara con sede in Cinisi , Piazza Vittorio Emanuele Orlando, è stata acquistata con atto pubblico di compravendita stipulato dal notaio Dottor Marcello Orlando con repertorio numero 26022 e raccolta numero 8877, registrato a Palermo il 30.04.1991 al numero 5576, utilizzata dai parrocchiani come luogo di svago immerso nella natura e di sosta temporanea dei veicoli dei fedeli del santuario del Furi.

L'intervento consiste nel recupero della piazza anti stante e retrostante alle zone adiacenti al santuario, il rifacimento degli intonaci, la sostituzione delle pavimentazioni esistenti con una pavimentazione in pietra, il risanamento delle coperture e il rifacimento di tutti gli impianti idrici ed elettrici. L'accessibilità alle opere da eseguire avverrà attraverso la strada provinciale intercomunale SP20. Pertanto, per l'esecuzione dei lavori e per le eventuali manutenzioni l'accesso avviene dalla viabilità principale.

3. Inquadramento territoriale

I terreni interessati dal presente intervento ricadono in contrada "Furi" nel comune di Cinisi limitrofo alla strada provinciale intercomunale SP20 in prossimità del santuario della Madonna del Furi, alle pendici di Monte Pecoraro ad una altitudine compresa tra 300 e 340 m s.l.m., catastalmente individuati dalle particelle 492-59 del foglio di mappa n.25. Dal punto di vista morfologico l'area si presenta a forte pendenza, con una sezione trasversale che individua due distinte zone:

- La prima (zona "A") a monte con una pendenza naturale di circa il 40%;
- La seconda (zona "B") costituita dal costone roccioso con pendenze pari al 60% ed oltre.

Il territorio interessato è soggetto ai vincoli idrogeologico e paesaggistico. Nelle zone limitrofe non esistono né sono previsti nello strumento urbanistico vigente del comune di Cinisi, insediamenti abitativi consistenti e la zona interessata ricade in zona "E" agricola.

4. Inquadramento geologico

L'area in argomento, in generale, si presenta molto stabile anche se si individuano presenze massive di rilievi di natura calcarea e calcareo-dolomitica interessati da superfici di discontinuità, tali da non lasciare supporre una involuzione geomorfologica rapida e negativa della zona, anche per la presenza di manufatti in prossimità del sito di intervento con terrazzamenti realizzati con muretti a secco. Nell'area in argomento si individuano litologie permeabili per porosità e fessurazione, costituite essenzialmente da elementi lapidei in matrice limo sabbiosa e da calcari e dolomie fessurati e fratturati.

L'idrografia generale nel versante in esame è legata alla presenza di alcune linee di corrivazione opportunamente incanalate e coperte che sfociano direttamente a mare.

Nei rilievi montuosi, dove predominano litofacce carbonatiche i fenomeni tettonici più o meno recenti hanno improntato la configurazione del terreno formando rapide scarpate, creste rocciose, strapiombi, piani montani, d'estensione anche notevole o profonde gole nelle quali l'erosione torrentistica si esplica in modo piuttosto intenso.

Il terreno su cui ricadrà l'intervento, da un rilevamento geologico preliminare è quello tipico della "Piana di Cinisi" bordata da rilievi molto acclivi calcareo-dolomitici di età mesozoica, costituiti essenzialmente da una coltre vegetale di circa 1,00 mL, da una formazione calcarenitica di spessore superiore ai 10 mL, poggiante in trasgressione sulle rocce calcareo-dolomitiche. Le suddette calcareniti sono mascherate da una copertura di materiali sciolti costituita da argilliti più o meno siltose di colore rosso giallastro.

Nei dissesti più acclivi è stato previsto il contenimento della scarpata mediante l'apposizione di gabbioni metallici riempiti con la stessa tipologia di pietra locale utilizzata per i muri a secco.

5. Oggetto degli interventi:

Come già specificato nell'introduzione per interventi di restauro e risanamento conservativo si intendono tutti quegli interventi volti a conservare e recuperare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili.

Tali interventi comprendono il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio.

Gli interventi che risultano senza dubbio necessari ed urgenti sono:

- a) Il rifacimento della copertura nella parte centrale del corpo di fabbrica e nelle parti periferiche, sostituendo i coppi esistenti ove presenti con altrettanti della stessa fattispecie, al fine di verificare possibili problemi di tipo strutturale, garantire l'isolamento termico ed eliminare le infiltrazioni esistenti;
- b) La sostituzione degli infissi esistenti di diverso materiale con infissi in legno, al fine di rendere uniforme lo schema delle facciate;
- c) Il rifacimento degli intonaci e della tinteggiatura esterna dei prospetti;
- d) Il rifacimento della vecchia stalla, completando la muratura esistente in conci di tufo e ridefinendo l'ingresso esistente ove insiste allo stato di fatto un infisso in alluminio, creando una apertura con arco a tutto sesto, rispettando la logica costruttiva utilizzata per l'apertura immediatamente adiacente.
- e) La sostituzione delle pavimentazioni esistenti in mattoni per il ripristino dello stato originale dei luoghi, con basolati in pietra calcarea tipo Billiemi, conforme alle caratteristiche del luogo e della sua storia, che sia univoca per tutte le zone interessate da pavimentazione;
- f) La rimodulazione dell'anfiteatro esistente, utilizzando i muri di contenimento in pietra a secco esistenti e definendo delle scale che possano garantirne un più fruibile accesso. Nella piazza su cui insiste verrà realizzato un tappeto erboso;
- g) Sostituzione della tensostruttura esistente con delle vele ombreggianti facilmente smontabili, in modo da non oscurare la facciata principale del Santuario;
- h) Il rifacimento della pavimentazione in cemento nella zona dell'ingresso retrostante;

- i) Il decespugliamento e la bonifica di tutto il lotto su cui insiste il Santuario;
- j) Il rifacimento degli impianti idrosanitari di adduzione e scarico ed impianti elettrici e di illuminazione.

Palermo ,li

I Tecnici

Ing. Riccardo Pane

Per.Ind. Rosario Caravello